

Da [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it) del 7 ottobre 2014

## «Collaboriamo al sogno di Dio»

*Francesco: i Sinodi non servono per discutere idee belle o per vedere chi è più intelligente ma per coltivare e custodire la vigna del Signore*

### Il gesto

Domenica con la Messa celebrata nella Basilica Vaticana si è aperta l'Assemblea sinodale straordinaria che terminerà il 19 ottobre. Forte il richiamo a mettersi al servizio del progetto di Dio, cioè il suo popolo «con libertà, creatività e operosità»

GIANNI CARDINALE

ROMA

«Le Assemblee sinodali non servono per discutere idee belle e originali, o per vedere chi è più intelligente», ma «per coltivare e custodire meglio la vigna del Signore, per cooperare al suo sogno, al suo progetto d'amore sul suo popolo». E «in questo caso, il Signore ci chiede di prenderci cura della famiglia, che fin dalle origini è parte integrante del suo disegno d'amore per l'umanità». Lo ha ricordato Papa Francesco nel corso dell'omelia pronunciata in occasione della celebrazione eucaristica che ha segnato l'inizio della terza assemblea straordinaria del Sinodo dei vescovi dedicata al tema 'Le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione'.

Commentando il Vangelo del giorno, la parabola dei vignaioli omicidi, il Pontefice ha ammonito: «Noi siamo tutti peccatori e anche per noi ci può essere la tentazione di 'impadronirci' della vigna, a causa della cupidigia che non manca mai in noi esseri umani». Infatti «il sogno di Dio si scontra sempre con l'ipocrisia di alcuni suoi servitori ». E noi «noi possiamo 'frustrare' il sogno di Dio se non ci lasciamo guidare dallo Spirito Santo». Quello Spirito che «ci dona la saggezza che va oltre la scienza, per lavorare generosamente con vera libertà e umile creatività ». Il Papa ha spiegato che Gesù, con la sua parabola, «si rivolge ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo, cioè ai 'saggi', alla classe dirigente». A loro «in modo particolare Dio ha affidato il suo 'sogno', cioè il suo popolo, perché lo coltivino, ne abbiano cura, lo custodiscano dagli animali selvatici». Ed è questo «il compito dei capi del popolo: coltivare la vigna con libertà, creatività e operosità». Però, dice Gesù nel Vangelo, «quei contadini si sono impadroniti della vigna; per la loro cupidigia e superbia vogliono fare di essa quello che vogliono, e così tolgono a Dio la possibilità di realizzare il suo sogno sul popolo che si è scelto». «La tentazione della cupidigia è sempre presente », ha commentato il vescovo di Roma. E ha aggiunto : «La troviamo anche nella grande profezia di Ezechiele sui pastori, commentata da sant'Agostino in un suo celebre Discorso che abbiamo appena riletto nella Liturgia delle Ore. Cupidigia di denaro e di potere. E per saziare questa cupidigia i cattivi pastori caricano sulle spalle della gente pesi insopportabili che loro non muovono neppure con un dito».

La Messa di inaugurazione del Sinodo si è svolta nella basilica vaticana. Hanno concelebrato i padri sinodali. E durante la processione iniziale Papa Francesco ha sostato in preghiera presso il pilone di fronte alla statua di san Pietro, dov'erano state poste le reliquie di santa Teresa di Lisieux, quelle dei suoi genitori, i beati Marie-Azélie Guérin e Louis Martin, e quelle dei coniugi romani, anch'essi beati, Maria Corsini e Luigi Beltrame Quattrocchi. Alla preghiera eucaristica hanno raggiunto il Papa sull'altare cinque cardinali - il relatore generale Péter Erdo, arcivescovo di Esztergom-Budapest, i presidenti delegati André Vingt-Trois, arcivescovo di Parigi, Luis Antonio G. Tagle, arcivescovo di Manila, e Raymundo Damasceno Assis, arcivescovo di Aparecida, e il segretario generale Lorenzo Baldisseri - con l'arcivescovo Bruno Forte, segretario speciale. Alla celebrazione erano

presenti anche i laici chiamati a partecipare ai lavori sinodali, nonché Gianna Emanuela, la figlia che Gianna Beretta Molla - canonizzata nel 2004 da san Giovanni Paolo II - diede alla luce rinunciando alle cure del male incurabile che la portò alla morte. E proprio la testimonianza della madre di famiglia milanese è stata poi ricordata dal Papa all'Angelus. «Saluto – ha detto il Pontefice – i pellegrini giunti in bicicletta dal milanese nel ricordo di Santa Gianna Beretta Molla, santa madre di famiglia, testimone del Vangelo della vita, e li incoraggio a proseguire le loro iniziative di solidarietà in favore delle persone più fragili». Sempre nel momento della recita della preghiera mariana sono state inoltre consegnate ai fedeli presenti in piazza San Pietro quindicimila copie della Bibbia edita dai Paolini nel centenario della fondazione per opera del beato Giacomo Alberione. E proprio riferendosi a questa iniziativa il Papa, ringraziando i Paolini, ha detto: «Ma perché la famiglia possa camminare bene, con fiducia e speranza, bisogna che sia nutrita dalla Parola di Dio. Per questo è una felice coincidenza che proprio oggi i nostri fratelli Paolini abbiano voluto fare una grande distribuzione della Bibbia, qui in Piazza e in tanti altri luoghi».

**© RIPRODUZIONE RISERVATA**